

Da Ossi di Seppia di Eugenio Montale

Non rifugiarti nell'ombra

*Non rifugiarti nell'ombra
di quel folto di verzura
come il falchetto che strapiomba
fumineo nella caldura.*

*È ora di lasciare il canneto
stento che pare s'addorma
e di guardare le forme
della vita che si sgretola.*

*Ci muoviamo in un pulviscolo
madreperlaceo che vibra
in un barbaglio che invischia
gli occhi e un poco ci sfibra.*

*Pure, lo senti, nel gioco d'aride onde
che impigra in quest'ora di disagio
non buttiamo già in un gorgo senza fondo
le nostre vite randage.*

*Come quella chiostra di rupi
che sembra sfilacciarsi
in ragnatele di nubi
tali i nostri animi arsi*

*in cui l'illusione brucia
un fuoco pieno di cenere
si perdono nel sereno
di una certezza: la luce.*

Commento alla poesia

Questa poesia sembra raccontare la traccia di un percorso che l'essere umano vive a più riprese durante il suo cammino di vita.

Nella prima parte sembra esprimere un invito a non proteggersi dalle difficoltà isolandosi o sfuggendole, ma a guardare in faccia la realtà anche nei suoi aspetti e momenti più drammatici, di incertezza, di crollo di un progetto, di sensazione di fallimento... riuscire a *guardare le forme della vita che si sgretola*. Ma al tempo stesso l'invito è quello di non disperare, di non lasciare andare tutto alla deriva... *non buttiamo già in un gorgo senza fondo le nostre vite randage*.

Perché spesso nell'esistenza convivono realtà opposte, spesso inoltre da una situazione di sfaldamento possono nascere altre possibilità o nuovi sviluppi.

Nell'esistenza – anche in natura – gli ossimori sono frequenti.

Può succedere che una *chiostra di rupi* – che già solo per il suono onomatopeico sembra trasmettere forza e protezione – in certe circostanze atmosferiche perda i suoi contorni marcati fino a sembrare evanescente, una realtà sfumata: nuvole che si espandono nel cielo assumendo le forme più diverse... Un passaggio, una metamorfosi da una realtà forte e solida al suo contrario.

Così – polarmente – può avvenire che l'anima umana, consumata e indebolita da momenti di incertezza e forti difficoltà (*i nostri animi arsi*), viva una trasformazione, e abbandonandosi con una certa fiducia ai nodi forti che si sono presentati, senza contrastarli di petto, e progressivamente rinunciando alle proprie precedenti illusioni... *si perda nel sereno di una certezza: la luce*. Approdi a una nuova "certezza", a qualcosa su cui sente di poter contare: a una "luce".

Con tutti i significati che ciascuno può dare alla parola luce